



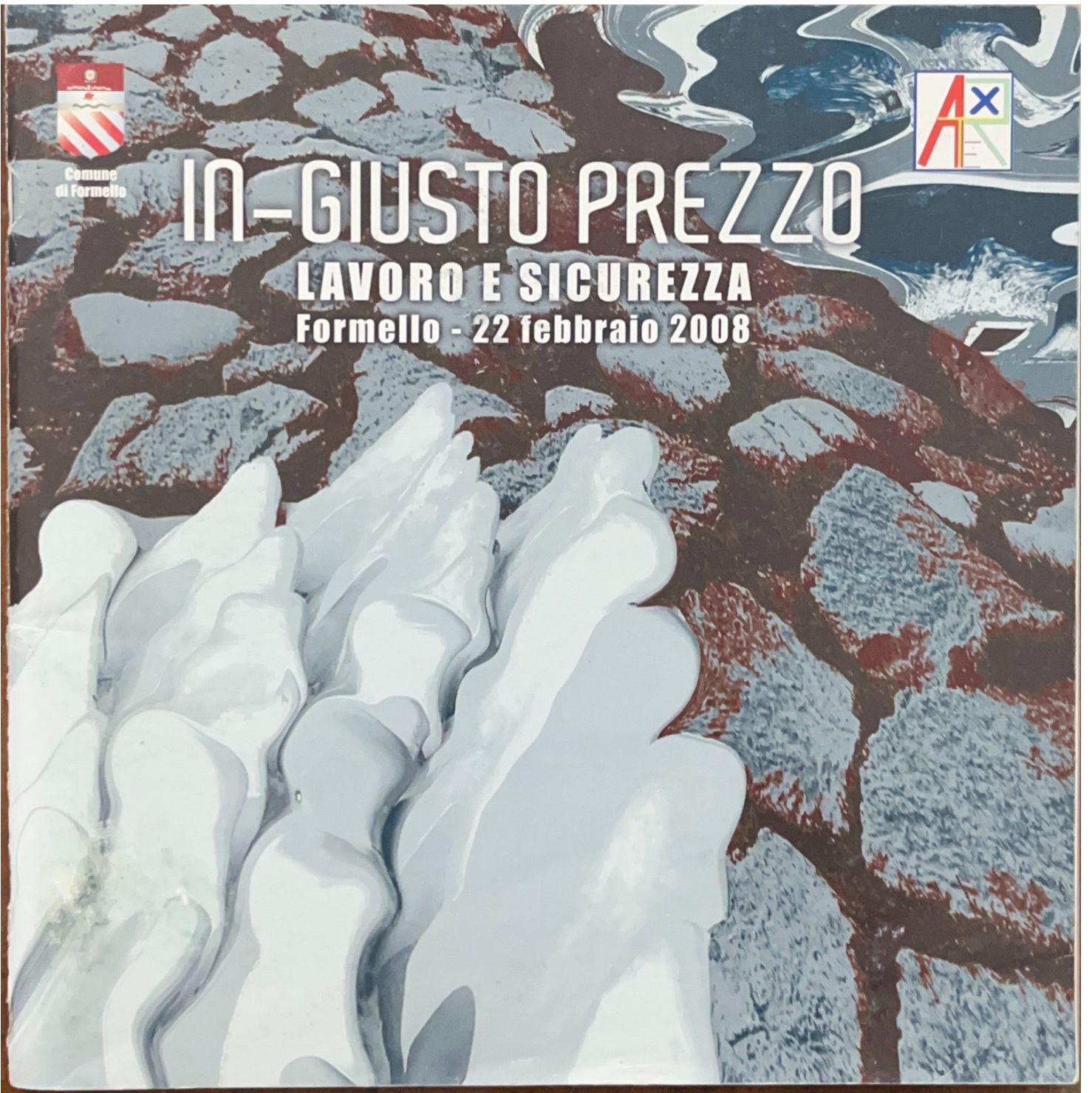
Comune  
di Formello



# IN-GIUSTO PREZZO

LAVORO E SICUREZZA

Formello - 22 febbraio 2008



# IN-GIUSTO PREZZO

## LAVORO E SICUREZZA

Formello - 22 febbraio 2008

Opere di:

Carla Cantatore, Eleonora Del Brocco, Stefania Di Lino, Venera Finocchiaro,  
Giorgio Fiume, Melo Franchina, Giovanna Gandini, Marina Muzzini,  
Elisabetta Piu, Paolo Porelli, Marialuisa Ricciuti, Simona Sarti.

*Formello (Roma)*  
*Palazzo Chigi, Sala Orsini*

**22 Febbraio - 14 Marzo 2008**



Come può esistere un prezzo da pagare per l'affermazione di un fondamentale diritto della persona?

Questo interrogativo torna alla mente ogni volta che sentiamo parlare di *morti bianche*. Tante, troppe per una società che ci piace definire moderna e civile.

Morire lavorando è un problema tragicamente attuale, spesso sottovalutato quasi fosse un "effetto collaterale" inevitabile dell'odierna società del lavoro, a cui ci si abitua presto ed in silenzio.

Nonostante l'impegno profuso dalle Istituzioni negli ultimi anni rispetto al tema della sicurezza sul lavoro, il 2007 ci consegna un bilancio tragico: un milione gli infortuni sul lavoro, più di mille i morti.

Un fenomeno che né appelli, allarmi, leggi nuove e più severe sembrano riuscire ad arrestare.

Assunzione di responsabilità da parte di tutti, buone leggi e controlli rigorosi sono indispensabili ma, ancora più urgente, è promuovere e affermare una corretta **cultura del lavoro**, del suo ruolo, della sua dignità, della sua tutela.

A questo obiettivo tende l'iniziativa del Comune di Formello.

Un'iniziativa articolata che unisce istituzioni, associazioni sindacali, imprenditori e lavoratori in un unico percorso di riflessione tra dibattito, dialogo e arte.

Le opere in catalogo, risultato della creatività degli artisti del Coordinamento Artisti Arte Per, saranno esposte nella Sala Orsini di Palazzo Chigi di Formello con lo scopo di suscitare emozioni e provocazioni. Espressioni di un'arte che affronta e si scontra con la realtà, per raccontare o ricordare, per incidere sull'emotività stimolando la costruzione di una nuova sensibilità rispetto al valore del lavoro e della sua sicurezza.

Il Sindaco di Formello

**Giacomo Sandri**

Il Coordinamento Artisti Arte Per, solitamente teso ad evidenziare situazioni di carattere sociale che necessitano di particolare attenzione da parte della società e delle istituzioni, intende ricondurre l'attenzione sui valori costituzionali e dare voce al dilagare e proliferare di tali situazioni.

Oggi, dopo i recenti fatti che hanno, nel dolore, sopraffatto il nostro progetto di denuncia sviluppato attraverso il linguaggio dell'arte e già da qualche mese programmato con gli assessorati del Comune di Formello, di nuovo partecipiamo al disagio collettivo in cui troppe sono le vittime, oltre che dello sfruttamento anche dei pericoli generati dai luoghi di lavoro. Lavoratori pronti con la loro attività a contribuire con lo spirito di chi desidera migliorare il Paese in cui vive, a fronte di una società principalmente tesa al profitto, che invece dovrebbe avere tra le priorità la difesa dei diritti, la prevenzione degli infortuni e un'adeguata protezione degli operai. Purtroppo, gli incidenti sono da anni una consuetudine che transita nella disattenzione delle cronache e sono vissuti sia dai datori di lavoro che dalle potenziali vittime come un rischio inevitabile da "effetto collaterale". Le vite diventano una componente per la definizione di "un giusto prezzo" necessario alla competizione in un mercato produttivo e occupazionale, tra i timori, da ambo le parti, di perdere il profitto. Dopo i recenti drammi anche i titoli dei giornali relativi agli incidenti, trovano maggiore spazio nelle pagine interne, quale riempitivo nel proporre le notizie e non sempre le responsabilità. Le così dette "morti bianche" non facevano più notizia perché, come tra i migranti dispersi in mare, le vittime civili delle bombe intelligenti, come i genocidi perpetrati e "necessari" per assicurare l'estrazione di preziose risorse consumate dal mondo massicciamente industrializzato, avvenivano sparse nelle regioni e nei giorni, distanti dal creare un forte impatto emotivo nella società. Era cronaca locale, quella che non ha contatto con l'insieme del paese Italia, ma dalle statistiche silenziosamente vere risultano essere ed erano già troppi.

L'intento dell'esposizione è quindi che l'incontro sulla tematica della sicurezza nel lavoro, affrontata dagli artisti in un percorso di provocazioni e riflessioni, sia per le realtà istituzionali, imprenditoriali e sindacali, occasione per rimettere al centro accadimenti di vita sociale come fondamentale argomento d'esperienza da non dimenticare, e realizzare, sull'elaborazioni di piani interattivi e complementari, una sinergia che ponga in opera le soluzioni adeguate.

**Coordinamento Artisti Arte Per**

## “In-giusto prezzo”

**Morti Bianche:** persone che muoiono nell'esercizio del loro lavoro, per cause che possiamo chiamare flessibilità, lavoro nero, precarietà, mancanza di sicurezza, e che hanno tutte come comune denominatore la rincorsa al profitto.

Molte le denunce a livello istituzionale da più voci, la più autorevole delle quali è quella del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che ha più volte ricordato come sia urgente “contrastare il gravissimo fenomeno degli infortuni sul lavoro e delle 'morti bianche', la cui preoccupante frequenza suscita grande allarme sociale”.

Infatti in Italia il fenomeno è costante, con la pesantissima media di 4 morti al giorno, e migliaia sono le persone che restano gravemente ferite; a questi numeri sfuggono gli incidenti e le morti di chi lavora in nero, e quindi non risulta occupato.

Lasciamo ai legislatori il compito di elaborare e varare al più presto efficaci norme che obblighino le imprese a migliorare la sicurezza sul lavoro, che intensifichino i compiti di verifica e di controllo e che diano certezza di responsabilità sul piano penale a chi non tutela la sicurezza e la salute dei lavoratori.

Il “*Coordinamento Artisti Arte Per*”, in occasione di questa mostra organizzata dal Comune di Formello, si propone di continuare a tenere viva l'attenzione della società sul tema, oggi più che mai d'attualità, della sicurezza sui luoghi di lavoro e di testimoniare la loro riflessione artistica.

In un unico luogo di unità di tempo e di proposte, gli artisti **Carla Cantatore, Eleonora Del Brocco, Stefania Di Lino, Venera Finocchiano, Giorgio Fiume, Melo Franchina, Giovanna Gandini, Marina Muzzini, M. Elisabetta Piu, Paolo Porelli, Mariluisa Ricciuti e Simona Sarti** presentano le loro opere originali, ciascuna con il proprio linguaggio visivo che ne caratterizza e ne contraddistingue la poetica.

L'arte, anche rivelando relazioni strette con la realtà, non è la realtà. Con le sue ipotesi inventive e costruttive offre soluzioni ad un costante colloquio, che ha per poli di oscillazione da un lato il riferimento al concreto, dall'altro la trasformatrice spiritualità dell'artista.

L'arte, come atto interpretativo, mira a generare una realtà ulteriore, una metaforica materializzazione della realtà e contemporaneamente una eventualità di poterla trascendere.

E' così nelle opere di questa esposizione, poetiche creazioni di forme a confronto, dialettiche che mettono in circolo un'energia vitale che rilancia l'urgenza utopica di incidere nella realtà, e di prospettare nuovi mondi possibili.

Ogni opera si confronta in modo personale, con la necessaria tensione, con un tema duro e drammatico, per catturare attraverso una poetica schietta i nuovi fermenti che incerti aleggiano nella società inquieta e contraddittoria. E gli artisti si sottopongono agli sguardi e ai commenti a volte distratti a volte attenti degli osservatori, spingendo alla riflessione e alla visione emozionata.

**Elisabetta Piu** dipinge delle superfici timbriche dove il rosso invade il bianco ed il bianco sconfina nel rosso, emozionando con il colore, determinando la cancellazione del segno e compiendo una massima sintesi.

**Simona Sarti** con straordinaria raffinatezza calibra dal punto di vista compositivo e cromatico tassellazioni strutturate e strutturanti, fascinazioni ottiche, propriamente suscitate dal colore e dall'ordito decorativo.

**Carla Cantatore** compone una pittura articolata come la tastiera del pianoforte, che si articola su due piani. Grande rigore geometrico, armonizzato da grande abbandono poetico, il tutto realizzato con linguaggio neoplastico.

L'opera di **Eleonora Del Brocco** elabora un singolo gesto, una figura che ricorda un uomo accasciato; tale immagine viene ripetuta in riquadri seriali, a riaffermarne l'emblematicità, con l'unica variazione delle coloriture, di sottile sensibilità matissiana.

Il dipinto di **Maria Luisa Ricciuti** partecipa sinceramente alle vicende della vita, con espliciti riferimenti alle conseguenze degli infortuni sul lavoro, pur se gli oggetti rappresentati sono avvolti da una luce di sogno e da un silenzio metafisico.

Ancora più didascalico il dipinto di **Melo Franchina**, che per ribadire la forza del suo messaggio miscela alla pittura la scrittura, con effetti ridondanti, a favore di quest'ultima. Sullo sfondo nero figure ritagliate, che amplificano la potenza stessa della ferma gestualità.

In chiave di elaborazione fotografico-negativa **Giovanna Gandini** compone la geometrica struttura dei ponteggi alle figure degli operai, accerchiati da una luce accecante e potente che si impone allo sguardo di chi osserva. In rosso la parola Danger che riassume il nucleo del narrato.

**Paolo Porelli**, pittore astratto concreto articola la sua tela con disinvolta semplicità, senza però l'inganno della facilità. La sua è una semplicità creativa, dove i colori raffinati accertano i valori.

Il dramma dell'uomo e della nostra società è rievocato da **Stefania Di Lino** con un'immagine giocosa, soleggiata dai colori poetici del cuore. Ma queste persone volano o precipitano? Con velata ironia la pittrice ci rivolge questa domanda.

**Venera Finocchiano** inserisce nel registro inferiore della tela un elemento di significante comunicazione popolare, e lascia larga spazialità allo sfondo. Proprio questo schema compositivo non assicura una condizione oggettiva, ma una atmosfera di sospensione inquietante.

**Giorgio Fiume** realizza un'opera in cui fluttuano figure candide, private del colore, ed evoca imperturbabilità e silenzio, con un racconto che si pone fra l'assolutamente lucido e il possibilmente onirico.

**Marina Muzzini**, infine, presenta una dipinto che sintetizza il messaggio di denuncia e di riflessione comune a tutte le opere fin qui presentate.

Con un taglio cinematografico, costruisce un monumento alla morte drammaticamente esplicito. Bocche che si aprono progressivamente, a gridare sempre più forte. Occhi che restano vuoti, inespressivi, come ad evocare i versi di Cesare Pavese " I tuoi occhi saranno una vana parola, un grido tacito, un silenzio [...] per tutti la morte ha uno sguardo, Verrà la morte e avrà i tuoi occhi".

Ma finchè le immagini di questa mostra saranno impresse negli occhi dei visitatori, finchè l'arte potrà testimoniare il suo valore sociale pur nella sua dimensione estetica, non calerà il silenzio sul dramma delle morti sul lavoro.

**Dott.ssa Raffaella Trotti**

## **Paolo Porelli**

Pittore scultore ceramista. Nato a Roma nel '66. Diplomato all'Accademia di Belle Arti di Roma. Dall'88 inizia la sua ricerca, analizzando in modo astratto i valori espressivi primari. Dal '97 elabora una figura antropomorfa che propone in infinite varianti pittoriche e scultoree. La sua ricerca artistica individua una figura mitica che sta alla base delle dinamiche della società occidentale di cui ne impersona il sistema eccessivamente produttivo e consumistico incentrato sull'utilizzo del fuoco come fonte d'energia che impiegato quantitativamente su scala mondiale sta minacciando l'equilibrio del sistema naturale tradizionale. Ha esposto in diverse mostre personali e collettive a Roma, in Italia e all'estero. Le sue opere sono presenti in collezioni e musei pubblici e privati.

**FIGURA 31**  
*cm 120x70*  
*Olio su tela*  
*2006*

